

Comune di FAGAGNA

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(Ex Macello)

**V.A.S.**

# Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 128/2010 e dell'art. 4 della L.R. 16/2008

## Sommario

1. Premessa: legislazione di riferimento .....	2
2. Procedura operativa .....	3
2.1 Iter procedurale .....	5
3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta e locale .....	6
3.1 Geologia .....	6
3.2.a Qualità dell'aria .....	7
3.2.b Radon .....	7
3.3.a Acque superficiali .....	8
3.3.b Qualità acque sotterranee .....	8
3.4 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale .....	9
3.5 Aspetti socio economici .....	10
4. Caratteristiche del Piano .....	11
4.1 Analisi della Coerenza Interna .....	12
4.2 Analisi della Coerenza Esterna .....	12
5. Caratteristiche degli eventuali impatti .....	13
5.1 Valutazione globale degli impatti previsti .....	13
6. Conclusioni .....	16

## 1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 42 al Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) del comune di Fagagna (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante 42 al PRGC viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 128/2010, correttivo al Testo Unico Ambiente, D.Lgs.152/2006, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia interamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

## 2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 128/2010 che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 42 al PRGC del comune di Fagagna.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, Allegato 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati attinenti la variante 42, redatti da Archiur Srl. (UD, 2014) sono:

- A) RELAZIONE.
- B) MODIFICHE.
- C) INQUADRAMENTO TERRITORIALE.
- D) INQUADRAMENTO AREALE.
- E) FOTOGRAFIA AEREA ZENITALE.
- F) FOTOGRAFIE DA TERRA.
- G) CENTRO ABITATO.
- H) ZONIZZAZIONE TAVOLA P3.
- I) AREE EDIFICATE E URBANIZZATE.
- L) PIANO STRUTTURA.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Fagagna;
- tavole della Carta Geologica R.FVG comprendenti il territorio del Comune di Fagagna e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Fagagna;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA FVG, agg. 2012).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 128/2010, i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

**Tabella 1.** Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del D.Lgs 128/2010.

<b>Criteri Allegato 1 D. Lgs. 128/2010</b>	<b>Contenuti della Verifica di Assoggettabilità</b>	<b>Cap:</b>
<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO</b> tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Fagagna è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	<b>4</b>
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Esclusi in fase preliminare.	
<b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE</b> tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al PRGC.	<b>5</b>
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel solo comune di Fagagna.	<b>5</b>
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	<b>5</b>
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Verifica di Significatività di Incidenza su SIC/ZPS, in allegato agli elaborati di Piano.	

## 2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi sopraindicate le fasi della procedura di VAS sono:

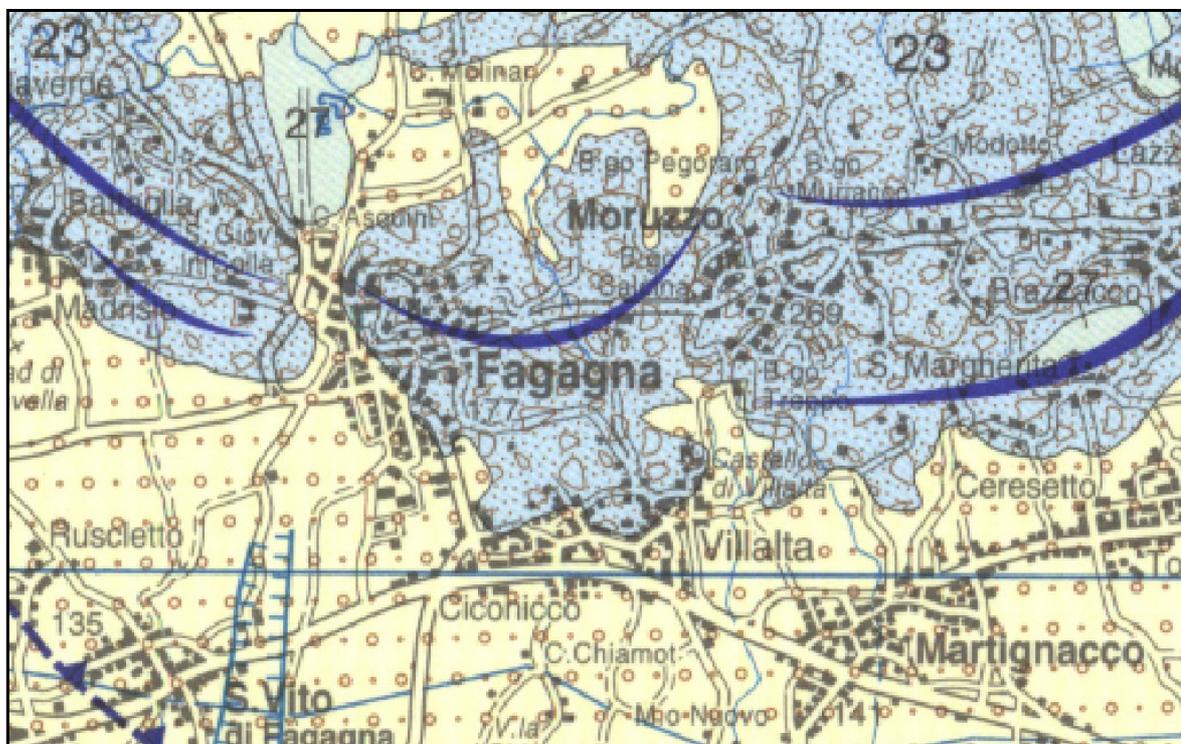
1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia il Servizio Urbanistico ambientale comunale che ha elaborato la variante al piano urbanistico ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici di Archiur Srl (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale di Fagagna; autorità competente: la Giunta Comunale di Fagagna;
3. definizione dello schema operativo: eventuale individuazione di soggetti competenti in materia ambientale, quali Regione FVG servizio valutazioni ambientali, ARPA FVG, aziende sanitarie competenti per il territorio, ed altri... ; definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
4. elaborazione e trasmissione del documento (preliminare) di Verifica di Assoggettabilità a VAS tra autorità procedente e competente e successiva adozione con delibera di Giunta;
5. unicamente se individuati, i soggetti competenti in materia ambientale vengono consultati ed informati con l'invio del materiale pertinente ed hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale inviatogli per presentare osservazioni e considerazioni sugli impatti ambientali ed altri conseguenti alle previsioni di piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità ed eventualmente portando prescrizioni;
6. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
7. l'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi eventualmente pervenuti, entro novanta giorni da quanto specificato al punto 4 emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS (delibera di Giunta) con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del sopraccitato Decreto con informazione pubblica circa la decisione e le conclusioni adottate ed eventualmente definendo le necessarie prescrizioni.

### 3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta e locale

Il comune di Fagagna è a nord-ovest di Udine. Il territorio è parzialmente collinare, specie nella parte centrale, ove spiccano il colle del Castello e il colle della chiesetta della Madonna Assunta. A nord e a sud della linea degli insediamenti il territorio è generalmente pianeggiante, con qualche rilievo isolato, e anche con paludi nella parte nord, tra la seconda e la terza cerchia morenica. L'orografia e le componenti vegetali di Fagagna integrate con l'insediamento storico generano unitariamente una grande valenza paesaggistica. Il profilo orografico, tipico dei colli morenici, è dolce e segnato da limitate emergenze, anticamente i borghi, in cui spiccavano e spiccano tuttora castelli e campanili (Archur, 2014, mod.).

#### 3.1 Geologia

L'area collinare presente a nord di Udine è la più evidente manifestazione del glacialismo quaternario esistente in regione. L'anfiteatro morenico si estende per circa 20 km a partire da San Daniele del Friuli ad ovest fino a Tricesimo ad est, ed è articolato principalmente in tre archi morenici all'incirca concentrici. Dal punto di vista litologico i colli morenici a valle del campo sono rappresentati da associazioni caotiche di materiali grossolani (ciottoli, ghiaie e sabbie) e materiali fini (limi ed argille). In molte zone al di sotto delle morene e delle alluvioni compaiono potenti depositi clastici riferibili al Miocene (conglomerati, arenarie, siltiti) che emergono a costituire i rilievi di Ragogna e Susans. Le caratteristiche litologiche del basamento prequaternario nell'area dell'Anfiteatro sono note puntualmente solo in alcuni punti. In particolare il basamento è caratterizzato da flysch nell'area a nord della dislocazione di importanza regionale detta "Linea Cividale - Tricesimo", nella zona di Fagagna, ove affiora, e nel sottosuolo di Artegna e di Osoppo.



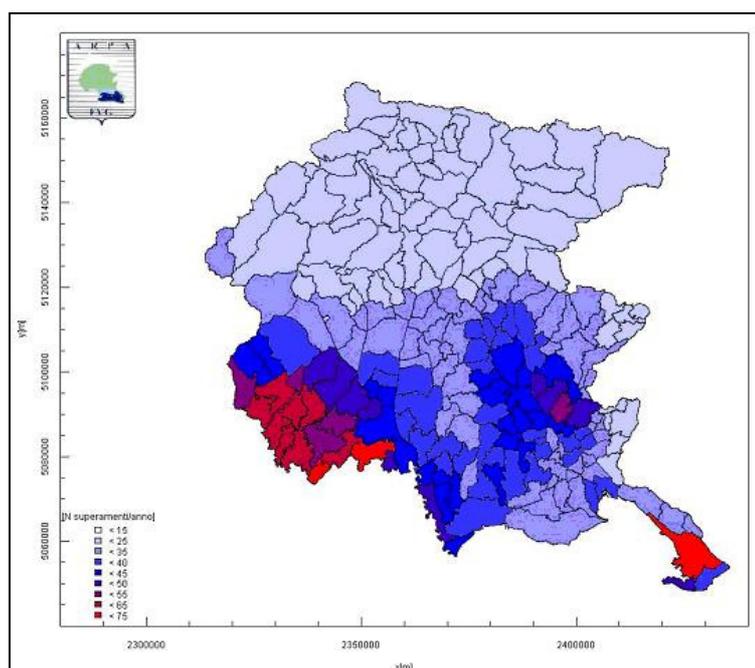
**Figura 1.** Inquadramento geologico del territorio del comune di Fagagna: l'area di variante ha copertura mista di sedimenti alluvionali montani, lacustri e di pianura, con tessitura a sedimenti ghiaioso-sabbiosi talora con limi subordinati (Carta Geologica Regionale, 2007, mod.).

### 3.2.a Qualità dell'aria

Non vi sono centraline di rilevamento ARPA FVG nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze.

Un recente studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale.

I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Fagagna presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.



**Figura 2.** PM10: superamenti giornalieri. Massimo spaziale – margine superiore: 31 superamenti annui ipotizzati in comune di Fagagna (ARPA FVG).

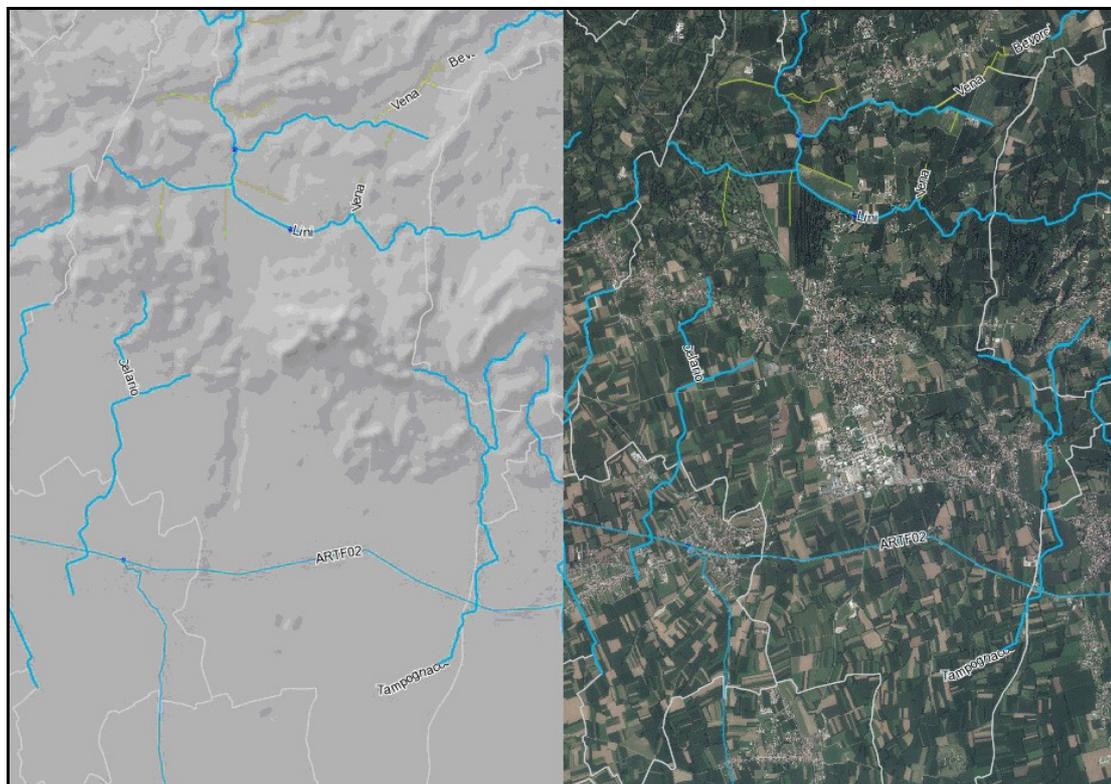
### 3.2.b Radon

Fra i diversi contaminanti presenti nell'aria, il gas radon ha le proprietà di essere onnipresente ed avere origini naturali, ed essere la maggior fonte di esposizione degli esseri umani alle radiazioni ionizzanti. Nel 1988 tale gas è stato classificato da WHO come sostanza cancerogena certa. La media mondiale di concentrazione di radon indoor stimata dal Comitato Scientifico delle Nazioni Unite è di  $40 \text{ Bq/m}^3$ , mentre il valore medio stimato dall'ultima indagine nazionale nelle case italiane è di  $70 \text{ Bq/m}^3$ , quindi i valori medi in Italia sono stimati essere medio alti.

Di conseguenza, a livello nazionale, l'attenzione nei confronti del radon dal punto di vista radio-protezionistico è considerevolmente aumentata negli ultimi anni. Il Decreto Legislativo 241 del 2000 vincola le Regioni a definire le zone a rischio radon all'interno del proprio territorio.

A livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione Euratom/143 del 21 Novembre 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in  $400 \text{ Bq/m}^3$  il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, denominati "vecchi", e fissa un livello di  $200 \text{ Bq/m}^3$  per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990, definiti "edifici nuovi".

Le misure compiute da ARPA FVG in 15 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di San Daniele del Friuli di 205 Bq/m<sup>3</sup>. In base a tali standards di riferimento si vede come la concentrazione media rilevata in Comune risulti essere moderatamente elevata. Per conoscere il livello medio di concentrazione del gas nelle abitazioni civili è possibile rivolgersi ad ARPA FVG sezione fisica ambientale.



**Figura 3.** Acque superficiali in comune di Fagagna con sfondo DTM e ortofoto (Irdat FVG, 2014, mod.)

### 3.3.a Acque superficiali

Il sistema idrico naturale è costituito da alcuni rii, tra cui spiccano il rio Lini, la roggia Madrisana, il rio Tampognacco, e da un sistema di paludi, i Quadri di Fagagna, nella parte pianeggiante nord. Opera umana è invece il canale Ledra principale, che attraversa il territorio in senso est-ovest nella parte sud. (Archiur, 2014).

Il corpo idrico principale, Rio Lini, è stato oggetto di analisi da parte di ARPA FVG; il corso d'acqua, individuato come fortemente modificato, è situato nei pressi del SIC Quadri di Fagagna e separa in due porzioni il corpo idrico 06SS1T3, oggetto di monitoraggio. Il tratto, seppur situato al confine dell'oasi naturalistica, è inserito in un contesto agricolo intensivo e presenta una parziale rettificazione e rimaneggiamento che ne alterano la funzionalità. Il giudizio dell'esperto è stato infatti di scarsa qualità, nonostante un indice eco-LIM buono.

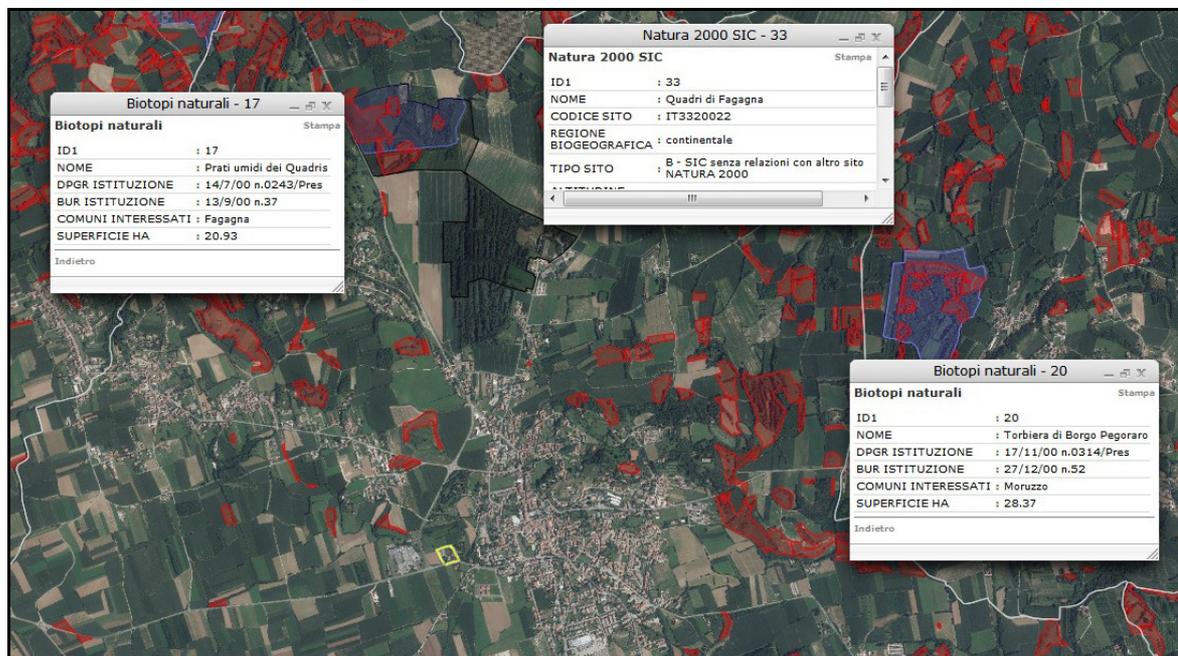
### 3.3.b Qualità acque sotterranee

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati.

La classificazione dei corpi idrici sotterranei suppone un impatto antropico limitato e sostenibile in comune di Fagagna (ARPA FVG, 2010).

### 3.4 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

In territorio comunale e in area vasta circostante si trovano numerose aree tutelate ai fini ambientali. Tuttavia solo alcuni prati stabili ricadono nelle immediate adiacenze delle modifiche prospettate da variante 42 (fig. 5).



**Figura 4.** Aree soggette a vincoli di tutela ambientale, distanti e non interessanti l'area di variante 42, il cui contorno viene evidenziato in giallo in figura (Irdat FVG, 2014, mod.)

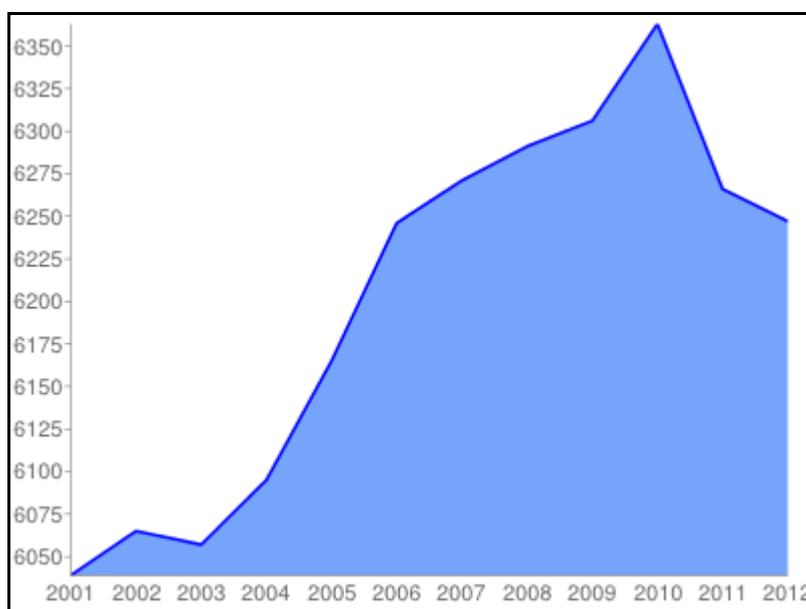


**Figura 5.** Prato stabile nelle vicinanze dell'area interessata da modifiche di variante 42; non si evidenzia alcuna correlazione con la nuova zona O mista proposta (Irdat FVG, 2014, mod.)

### 3.5 Aspetti socio economici

**Tabella 2.** Addetti suddivisi per settore in comune di Fagagna: 2.010 individui, pari al 33,31% del numero complessivo di abitanti del comune (ISTAT, 2010, mod.).

<b>Industrie:</b>	131	<b>Addetti:</b>	955	<b>Percentuale sul totale:</b>	47,51%
<b>Servizi:</b>	123	<b>Addetti:</b>	282	<b>Percentuale sul totale:</b>	14,03%
<b>Amministrazione:</b>	42	<b>Addetti:</b>	184	<b>Percentuale sul totale:</b>	9,15%
<b>Altro:</b>	155	<b>Addetti:</b>	589	<b>Percentuale sul totale:</b>	29,30%



**Figura 6.** Trend residenti in comune di Fagagna (ISTAT).

**Tabella 3.** Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e percentuale raccolta differenziata. (ARPA, 2012)

<b>Anno</b>	<b>RSU totali (ton.)</b>	<b>% R.D.</b>
2008	2977	36%
2009	2544	80%
2010	2656	80%
2011	2606	82%
2012	2602	84%

## 4. Caratteristiche del Piano

(*Architur, Relazione, 2014, mod.*)

Il PRGC di Fagagna è adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante ha per oggetto una nuova classificazione e una nuova disciplina per un'area posta a Fagagna capoluogo, nella parte ovest, laterale alla strada provinciale 5 (Sandanielese), a nord di questa. La superficie è di circa  $m^2$  6.000.

L'orografia è pianeggiante, su due livelli: uno a ovest, più alto, e uno a est, più basso.

A ovest esistono più edifici: un capannone ex macello, un capannone ex magazzino - deposito, una ex stalla con fienile. A est esiste un'abitazione.

I capannoni e la ex stalla sono non occupati o sottoccupati. L'abitazione è occupata.

La superficie coperta complessiva è di circa  $m^2$  1.250. Il volume complessivo è di circa  $m^3$  6.800.

L'area ha tre accessi, da sud, dalla strada provinciale 5 (Sandanielese): uno per i capannoni e ex stalla, uno per l'abitazione e uno per una stretta fascia di terreno a ovest esterna alla recinzione.

Il contesto territoriale è di periferia di insediamento.

Lungo la strada provinciale 5 sono presenti le linee di fognatura e di acquedotto e altri servizi.

L'area non è soggetta a vincoli, eccetto un parziale rispetto stradale.

La zonizzazione del piano regolatore generale comunale vigente classifica l'area zona D3 - Insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti.

Una stretta fascia frontale alla strada, dello spessore di circa 5 metri, è classificata zona E4 - Zona collinare, cui è sovrapposta un'indicazione di zona R1 - Fascia di rispetto stradale.

L'intorno immediato è classificato generalmente zona agricola e forestale E4 - Zona collinare.

Il piano struttura riconosce l'area come zona agricola della pianura alluvionale.

Uno dei temi rilevanti della pianificazione urbanistica attuale è il recupero e riuso delle aree dismesse, specie le produttive.

La funzione originaria dell'insediamento, di macello, con usi collegati, è venuta meno dagli anni '90. Ciò che resta sono degli edifici che, pur mantenuti in uno stato di conservazione sufficiente, sono vuoti o sottoutilizzati.

Per questi motivi la variante si pone un obiettivo di riqualificazione dell'area mediante un'opera di riassetto e riuso. Questo obiettivo può raggiungersi inserendo la possibilità di funzioni diverse da quelle attuali dismesse: primariamente residenziali, ma anche altre connesse e compatibili, come direzionali, piccolo commercio, servizi.

Nella zonizzazione la variante riclassifica l'area zona O - Mista.

Nel piano struttura la variante inserisce una nuova indicazione, di aree di recupero e riuso per l'area in oggetto, e di zona parzialmente edificata (zona B) per l'area compresa tra questa e la zona già fabbricabile di Fagagna capoluogo.

Il volume esistente è di  $m^3$  6.800. Il potenziale residenziale, fissato massimo dell'80% del volume esistente è di  $m^3$  5.440.

#### 4.1 Analisi della Coerenza Interna

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Tuttavia nel caso del Piano in esame, data la puntualità dell'intervento proposto, è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi. Infatti la principale azione proposta è la riclassificazione di zona da produttiva a mista, positivamente correlata agli obiettivi principali perseguiti dal Comune, ovvero il riesame e successivo recupero e riuso di aree produttive dismesse. A tale obiettivo sono correlate anche le modifiche minori sopracitate.

#### 4.2 Analisi della Coerenza Esterna

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (uguale o più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante, oltre a inserirsi positivamente nelle strategie urbanistiche ed ambientali recenti, è coerente con le direttive approvate dal consiglio comunale con la deliberazione n. 68 d. 20 12 2012 per una revisione dell'attuale strumento urbanistico. Nelle direttive vi è infatti un capitolo dedicato specificatamente alle attività industriali e artigianali, in cui è previsto, tra l'altro, ... *il riesame delle destinazioni urbanistiche indicate negli attuali strumenti di pianificazione relativamente ad ambiti in disuso e ridefinizione della loro vocazione.*

**Tabella 3.** Coerenza esterna tra il Piano (variante 42) proposto e alcuni obiettivi sovraordinati: evidenziati azioni e obiettivi coerenti.

<b>Componenti</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>	<b>DIRETTIVE COMUNALI</b>	<b>AZIONI di VARIANTE 42</b>
<b>SUOLO</b>	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo. Recupero e riuso di aree dismesse e non funzionali. Preservare il suolo naturale e non urbanizzato andando a riqualificare il tessuto urbanistico ed edilizio esistente per eventuale residenza e/o altro.	Riesame di destinazioni urbanistiche relativamente ad ambiti in disuso e ridefinizione della loro vocazione	Riclassificazione e di zona da produttiva (D3) a mista (O)

## 5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 42, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria o Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetti negativi su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: non sono previste attività tali da portare rischio per la salute umana;
- emissioni in atmosfera: inquinamento atmosferico ed acustico: non previste, se non minime durante la fase di cantiere;
- consumo di suolo: non previste nuove aree urbanizzate.

La variante 42 risulta oggettivamente priva di particolari problematiche ambientali, anzi, come riportato in relazione, pone le basi per una possibile svolta storica per il territorio comunale, riclassificando una zona industriale esistente con una mista, volta a soddisfare le esigenze del centro abitato adiacente, nonché di quelli limitrofi: "*...Questa può anche essere la prima misura di una azione più ampia del Comune volta a promuovere la riconversione e riuso di tutte le aree dismesse o incompatibili con la residenza esistenti nel contesto urbano...*".

Gli unici impatti attesi derivano dal possibile aumento di residenti nel Comune, con conseguente possibile aumento locale di produzione rifiuti e consumo di risorse energetiche non rinnovabili.

### 5.1 Valutazione globale degli impatti previsti

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 42 e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

**Tabella 4.** Possibili interazioni tra le previsioni di variante 42 e le componenti ambientali considerate

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	Non prevista, se non in quantità imponderabile in seguito al possibile aumento di residenti.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	Non prevista; anche visto che in relazione viene specificato che, in relazione a nuove possibili opere "...superficie pari almeno al 30% della superficie dell'intera zona sia mantenuta permeabile alle acque piovane..."	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	Non previsti. Acquedotto e fognatura esistenti.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista. Acquedotto e fognatura esistenti.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non previsto.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	La zona non è inquadrata in un ambito di rischio idrogeologico.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Non viene previsto nuovo consumo di suolo. La variante è una riconversione di zona, già precedentemente urbanizzate, da D a O.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	Non previsti	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	Non previsto	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	La variante promuove il recupero e riuso di un'area produttiva dismessa; di conseguenza si può ragionevolmente supporre che gli interventi futuri vadano a migliorare la percezione dei luoghi.	

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle modifiche proposte dalla variante 42 possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, consumo di suolo naturale, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, considerando l'obiettivo della variante, ovvero la riqualificazione di un'area produttiva dismessa mediante un'opera di riassetto e riuso a fini residenziali e misti, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

## 6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 42 al Piano Regolatore Generale Comunale di Fagagna, redatti da Archiur Srl. (UD) su indicazioni del proponente Servizio Urbanistico ambientale comunale, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante è puntuale, avendo per oggetto il recupero e il riuso di una ex area produttiva ora dismessa, di circa 6.000 m<sup>2</sup>;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.Lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione delle previsioni di variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è limitata all'area locale;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZPS, ARIA, parchi, riserve o biotopi naturali, anche visto quanto concluso dall'elaborato di Verifica di Significatività di Incidenza su SIC/ZPS, in allegato agli elaborati di Piano;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Fagagna, conclude che la variante 42 al Piano Regolatore Generale Comunale di Fagagna non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

*Udine, marzo 2014*

